

La Provincia di Sondrio

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 . NUMERO 244 • www.laprovinciadisondrio.it



orobie.it



VIALE ITALIA
INVESTITA A TIRANO
GRAVE UNA DONNA
SERVIZIO A PAGINA 22

NELL'ADDA

La giovane scomparsa Ancora nessuna traccia

Ancora senza esito le ricerche, ieri, della ragazza di 16 anni che è stata travolta e trascinata via dalla corrente del fiume Adda. Oggi si ricomincerà a cercare la giovane Hasfa

SERVIZIO A PAGINA 18



Orobie.
Le tante sorprese
della Lombardia
più bella.

orobie
Aria pura di Lombardia.

LA CORSA AL VACCINO FA MALE ALLA SCIENZA

di **FURIO SCAGLIONE**

Nelle ultime ore è stato reso definitivo il contratto tra la Commissione Europea e AstraZeneca. Quel contratto parte dall'intesa fatta da Italia, Germania, Francia e Olanda con questa azienda. Stiamo parlando di un candidato vaccino, quindi c'è bisogno di tutta la prudenza del caso, ma in questo contratto c'è scritto che, se il vaccino dovesse essere confermato come sicuro, le prime dosi saranno già disponibili entro la fine del 2020».

Le parole che Roberto Speranza, ministro della Salute nel governo Conte, ha rivolto al Senato durante l'informativa sul livello di attuazione delle misure contro il Covid 2, sono

CONTINUA A PAGINA 7

LEGA, IL NORD E IL RITORNO MORBIDO DI MARONI

di **FRANCO CATTANEO**

Ritorno all'antico, all'usato sicuro? La Lega non si lascia scrutare facilmente, ma la ricomparsa di Maroni segna il rientro della componente storica con qualche squillo di tromba. Un tassello vecchio stile, quello del «barbaro foggliante» come Bobo si definisce nella sua rubrica sul «Foglio», giornale dichiaratamente anti Salvini, che si aggiunge ad altre due pedine: Giorgetti, l'eminenza

CONTINUA A PAGINA 7

«Era intrappolato nell'auto L'ho liberato sotto i massi»

Bema, carabiniere racconta come ha salvato l'uomo colpito dalla frana

«Mi sono trovato davanti questa scena impressionante. Non ho nemmeno pensato che potessero scendere altri sassi e colpirmi, sono corso verso l'auto per vedere chi era rimasto dentro».

È il racconto dell'appuntato scelto Lorenzo Colombi, il primo ad aiutare l'automobilista rimasto intrappolato nell'auto schiacciata mercoledì da un masso sulla strada provinciale numero 8. «Ho cercato di aprire la portiera ma non c'era verso, era troppo accartocciata - prosegue nel suo racconto -. Allora ho deciso di forzarla, non è stato facile, ma alla fine sono riuscito ad aprirla e a far uscire il conducente. L'ho subito messo in sicurezza, in una zona che ritenevo tranquilla, perché solo in quel momento mi sono reso conto che sul versante della montagna c'erano altri sassi pericolanti». La strada è stata riaperta ma si passa soltanto a ore orarie.

SERVIZI A PAGINA 19



Il grosso masso che è caduto sul sedile del passeggero: pochi centimetri e si parlerebbe di una tragedia

La statale in tilt, gli autotrasportatori «Raddoppio tra Morbegno e Sondrio»

«Ci vuole un raddoppio della viabilità, da Morbegno fino al capoluogo». Ne è convinto Matteo Lorenzo De Campo, presidente della Federazione autotrasportatori italiani (Fai) di Conftrasporto Sondrio, dopo l'incidente di Ardenno che martedì pomeriggio ha di fatto diviso in due la nostra provincia. Sulla



Ardenno, il luogo dell'incidente

stessa lunghezza d'onda anche Mattia Dal Cason, presidente della categoria Autotrasporto di Confartigianato Sondrio: «Sarà utopia, ma poter dare continuità alla viabilità a scorrimento veloce fra Morbegno e Sondrio sarebbe fondamentale».

Viabilità da potenziare, quindi, partendo dalla riqualificazio-

ne della dorsale per antonomasia della nostra provincia, la statale 38, unica vera arteria su cui poter contare per il trasporto merci e persone.

«Il potenziamento della viabilità principale, sull'asse Sondrio-Milano, è fondamentale per tutti, non solo per noi autotrasportatori. Solo un collegamento veloce garantisce sicurezza a tutto il territorio, perché mai più, i grandi flussi, si indirizzerebbero sulle laterali se avessero una statale confacente».

DEL CURTO A PAGINA 15

«IL COVID? SI CONOSCE ANCORA POCO»

Situazione Covid stazionaria al Morelli. «Ma sappiamo ancora poco della malattia, meno ancora delle conseguenze per i malati - dice il dottor Alessandro Fugagnoli -. La malattia non interessa solo l'apparato polmonare, ma più organi con possibili complicanze anche cardiologiche e neurologiche, oltre alle implicazioni di carattere psicologico che può comportare».

SERVIZI A PAGINA 18

Filo di Seta

Ma quanto erano brutte le canzoni di Miguel Bosé?

L'ordinazione Ardenno aspetta don Gianluca Salini Un paese in festa

GHELFI A PAGINA 24



Scuola/1 Graduatorie supplenze I problemi sono pochi

LUCHINI A PAGINA 18

Scuola/2 Cartoleria di Sondrio «Gli acquisti solo ora»

CERIANI A PAGINA 19

Alta Valle Danni per il maltempo Ecco i fondi regionali

SERVIZIO A PAGINA 22

Triste epilogo Fognini ai saluti Via un altro pezzo del Sondrio calcio

Se ne va anche Fognini, l'esterno difensivo è del NibionnOggiono. Uno dopo l'altro via tutti i protagonisti del Sondrio. **MAIORANA A PAGINA 40**



Fognini con mister Nordi

Giro Under 23, tappe decisive in Valle

Entra nel vivo il Giro d'Italia Under 23. E lo fa con le tappe della Valtellina.

Oggi, infatti, si corre la settima e penultima tappa, con partenza da Barzio a mezzogiorno e arrivo previsto poco dopo le 15 in quota ai 1.908 metri di Montespluga. Una salita affrontata una sola volta più di 50 anni fa dal Giro d'Italia nel corso della Saas Fee-Madesimo, un tappone vinto da Vittorio Adorni che, in condizioni atmosferiche proibitive, ipotizzò il successo finale. Domani gran finale con la Apri-



Ragazzi sul traguardo di Colico FOTO GIANATTI

ca-Aprica a eleggere il re di questa edizione del Giro riservato agli under 23. La lotta per la maglia Rosa Enel del Giro d'Italia Under 23 si deciderà sulle strade del mitico Mortirolo.

Ieri intanto si è svolta la tappa di Colico: a vincere è il belga Jordi Meus che ha bruciato in volata Cristian Rocchetta e l'altro belga Arne Marit. In classifica generale l'inglese Tom Pidcock mantiene salda la sua maglia rosa davanti a due azzurri: Kevin Colleoni e Giovanni Aleotti.

SERVIZI ALLE PAGINE 23-25-39

LENOCI & DE PEVERELLI
Via C. Battisti, 6 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 330530 - info@lenoci.it
www.lenoci.it

Back to SCHOOL

Per il tuo corredo scolastico, segui la tradizione:
LENOCI & DE PEVERELLI



Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

«Valle in tilt, le imprese al limite»

Nodo collegamenti. Gli autotrasportatori commentano l'incidente di Ardenno che ha diviso la provincia in due De Campo: «Serve un raddoppio della viabilità» - Dal Cason: «Senza interventi sulla superstrada niente futuro»

ELISABETTA DEL CURTO

Non hanno dubbi, i principali rappresentanti di categoria degli autotrasportatori di casa nostra, circa l'opportunità, se non la necessità, di avviare un ragionamento serio sulla riqualificazione della dorsale per antonomasia della nostra provincia, la statale 38, unica, vera, arteria su cui poter contare per il trasporto merci e persone che, in caso di blocco, come accaduto martedì ad Ardenno, produce un effetto tappo a catena.

«Asse viario da potenziare»

«Auspichiamo un raddoppio della viabilità, da Morbegno fino al capoluogo», afferma **Matteo Lorenzo De Campo**, di Tirano, presidente della Federazione autotrasportatori italiani (Fai) di Conftrasporto Sondrio, aderente all'Unione commercio, turismo e servizi della nostra provincia, 120 associati, per lo più grossi autotrasportatori con bilici.

«Sarà utopia, ma poter dare continuità alla viabilità a scorrimento veloce fra Morbegno e Sondrio sarebbe fondamentale», gli fa eco **Mattia Dal Cason**, di Chiavenna, presidente della categoria Autotrasporto di Confartigianato Sondrio, 400 associati, soprattutto piccole imprese, spesso monoveicolari, impegnate nel trasporto merci e persone.

«Sappiamo che l'argomento non è, attualmente, sui tavoli - ammette De Campo -, tuttavia penso che dovremo mettercelo, perché lavorare al potenziamento della viabilità principale, sull'asse Sondrio-Milano, è di fondamentale importanza per tutti, non solo per noi autotrasportatori. Perché il nostro problema, in provincia, è che

possiamo contare su un'unica arteria, non ce ne sono altre. Le laterali fra Morbegno e Sondrio non possono essere considerate delle alternative al traffico pesante, salvo in casi eccezionali, come accaduto, purtroppo, martedì».

Per De Campo, il punto nodale è «investire sull'asse Valtellina-Milano, la viabilità ordinaria e maggiore, cioè le statali - dice -. Una questione prioritaria rispetto a ogni altra valutazione su trafori, dello Stelvio, del Mortirolo, della Mesolcina, e anche sulla ferrovia fino a Bormio. Solo un collegamento veloce garantisce sicurezza a tutto il territorio, perché mai più, i grandi flussi, merci o persone, si indirizzerebbero sulle laterali se avessero una statale confacente e non disseminata di rotonde che fanno gli interessi personali e non collettivi, come quelle di Castione, o di semafori, come quello di Teglio».

Fermo restando che la regia di una riqualificazione complessiva dovrebbe essere unitaria «perché è importante ricordare che la viabilità è patrimonio di tutti e non mi riferisco solo alle statali, anche alle provinciali. Non possiamo pensare, ad esempio, di costellare la ex 38 fra Morbegno e il Tartano di elementi di dissuasione al transito per i mezzi pesanti, solo perché c'è la varian-

«No ai dissuasori anti camion sulla ex 38, la strada può essere una valvola di sfogo»

te di Paniga. Perché, purtroppo, spesso la variante si intoppa, e lo vediamo. Per cui può capitare di dover ricorrere ancora alle vecchie arterie. Per questo, il discorso deve essere valutato nel complesso e non deve essere miope o troppo "personalizzato" sugli interessi dei singoli o delle singole comunità».

«Ogni giorno un intoppo»

Un concetto sposato in toto anche da **Mattia Dal Cason**, di Confartigianato Sondrio, 30 anni, per il quale viaggiare sicuri producendo reddito, per la sua categoria, è fondamentale. «E per farlo - dice - dobbiamo poter contare su una rete viaria scorrevole non solo sulla 38, ma anche sulla 36, da Colico in giù. Anche la superstrada va rimessa, assolutamente, in sesto, altrimenti, per noi, non c'è futuro. Può sembrare utopistico parlarne, ma quanto accaduto martedì ci obbliga a una riflessione. Sapendo che, quell'ingorgo, è stato totale, ma noi ogni giorno, sulle nostre strade, abbiamo a che fare con intoppi, rallentamenti, asfaltungen, incidenti. Ogni giorno. Per cui non dobbiamo solo parametrarci su questa eccezionalità, ma su un quotidiano che è già difficile».

Dal Cason guarda alla bontà di interventi già programmati, come «la tangenziale di Tirano, la sistemazione del passaggio a livello ai Trippi, la realizzazione della tangenzialina a Samolaco - dice -, interventi già molto utili, per noi, anche se non del tutto risolutivi. Dopodiché certamente fondamentale sarebbe poter contare su un capoluogo di provincia finalmente collegato come si deve al resto del mondo».



Fa discutere l'incidente di un mezzo pesante ad Ardenno che ha causato la chiusura della 38 LISIGNOLI



I soccorsi dopo l'incidente di Ardenno



Matteo Lorenzo De Campo



Mattia Dal Cason

«Tante le regole da rispettare per gli autotrasportatori»

«Quanto accaduto martedì ad Ardenno è molto grave. Non posso esprimermi nel merito perché non conosco i fatti, ed è positivo quanto meno apprendere che non vi sono stati danni alle persone. Anche se possono dirsi quasi miracolate, perché un carrello elevatore come quello che piomba in strada può fare una strage».

È particolarmente consapevole della gravità dell'accaduto **Matteo Lorenzo De Campo**, presidente di Fai Conftrasporto, attonito rispetto a un incidente incredibile che, martedì poco dopo le 15, ha mandato in tilt la circolazione in tutta la provincia

di Sondrio. Viaria e ferroviaria. Con danni economici incalcolabili.

«Le normative sono chiare e stringenti - assicura De Campo -, ne abbiamo una sfilza, come categoria, da osservare e ritengo che la stragrande maggioranza degli autotrasportatori le osservi attentamente. Probabilmente, tuttavia, non tutti, perché se norme rispetto agli ancoraggi dei carichi che, ripeto, sono stringenti, venissero osservate nel dettaglio, questi incidenti non accadrebbero».

Esistono poi delle norme di corresponsabilità nella gestione dei carichi, per cui si tratta, al di

la del caso specifico, ripeto, sul quale non posso esprimermi, lo faranno le autorità preposte, e bene si tratta di soppesare la responsabilità dell'autista del mezzo e di colui che ha posizionato il carico. Perché non è detto che chi carica sia lo stesso autista».

Nel merito della questione fatica a entrare anche **Mattia Dal Cason**, di Confartigianato Trasporti. «Preferisco credere che si un fatto isolato, una casualità, un qualcosa di grave, ma che è accaduto pur senza volerlo o senza che vi sia stata vera negligenza. Quel che posso dire è che come categoria lo scorso anno



L'intervento dei vigili del fuoco dopo l'incidente

abbiamo distribuito a tutti i nostri associati, 400, un manuale in cui spiegavamo come ottimizzare il carico in base alle diverse tipologie di veicolo e alle diverse merci trasportate. Perché le regole variano molto, in base al veicolo e al tipo di merce caricata. E sono molto puntuali. Tant'è che gli associati ci avevano ringraziato, trovando il vademecum completo e molto utile nella loro pratica giornaliera».

Un supporto introdotto, va detto, prima e indipendentemente da quanto accaduto, a fine dicembre, sempre ad Ardenno, dove mamma e figlio hanno perso la vista schiacciati sotto un carico di legname scivolato dal cassone di un camion di una falegnameria di Colico.

E.Del